

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Mercoledì 16 aprile 2003

alle ore 9,30 e 16

384^a e 385^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione della mozione 1-00132 in materia di giustizia
(testo allegato).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione *(Approvato dal Senato e modificazione dalla Camera dei deputati)*. – *Relatore MORRA (Relazione orale)*. **(2011-B)**
2. Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2003, n. 45, recante disposizioni urgenti relative all'UNIRE e alle scommesse ippiche. – *Relatori GIRFATTI e AGONI (Relazione orale)*. **(2131)**

III. Interpellanza con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento *(testo allegato)*.

MOZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

MARITATI, CALVI, BRUTTI Massimo, FASSONE, MANCINO, DEL TURCO, ZANCAN, MARINO, MALABARBA, OCCHETTO, MANZIONE, DALLA CHIESA, CAMBURSANO, MARTONE, PETERLINI, BATTISTI, BAIO DOSSI, LIGUORI, FORMISANO. – Il Senato, (1-00132)
(12 marzo 2003)

premessi che:

lo scorso 28 febbraio l'Italia, per bocca del proprio Ministro della giustizia, si è nuovamente distinta all'interno dell'Unione europea, su un argomento riguardante la politica del diritto e l'amministrazione della giustizia, da tutti gli altri paesi membri;

la posizione assunta dal Governo, questa volta in materia di lotta al razzismo e alla xenofobia, è solo l'ultima di una lunga serie di distinguo che hanno visto l'Italia contrapporsi alla unanimità del consesso europeo in materie particolarmente delicate e significative – si pensi alla questione delle rogatorie internazionali, al mandato di arresto europeo, alle nuove norme sul falso in bilancio – con ciò ottenendo l'unico risultato di gettare discredito, agli occhi della maggioranza dei cittadini europei, su uno degli Stati artefici della costruzione dell'Unione europea;

la presa di posizione del nostro Governo ha suscitato nei *partner* europei forti perplessità, anche perché, come dagli stessi precisato, «l'Italia non ha spiegato quali siano le preoccupazioni specifiche» suscitate dall'azione intrapresa dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

ritenuto che il nostro Paese debba essere in prima fila, come è sempre stato nella nostra storia, in materia di lotta al razzismo e alla xenofobia, in piena armonia con tutti gli altri Paesi dell'Unione europea, e in piena adesione ai principi ideali fondamentali che reggono l'Unione europea,

impegna il Governo a rivedere la propria posizione e ad aderire pienamente all'azione intrapresa dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea al fine di uniformare i paesi membri nella predisposizione di regole di contrasto agli istinti razzisti e xenofobi.

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SULL'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA**

MANZIONE, VERALDI, GIARETTA, D'AMICO, TOIA, BAIIO DOSSI, BASTIANONI, BATTISTI, BEDIN, CAMBURSANO, CASTELLANI, CAVALLARO, COLETTI, COVIELLO, DALLA CHIESA, D'ANDREA, DANIELI Franco, DATO, DETTORI, FORMISANO, LAURIA, LIGUORI, MAGISTRELLI, MANCINO, MONTAGNINO, MONTICONE, PETRINI, RIGHETTI, RIGONI, SCALERA, SOLIANI, TREU, VALLONE, VERALDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

(2-00356 p.a.)
(1° aprile 2003)

che l'ammodernamento e il potenziamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, gestita dall'ANAS, è di fondamentale importanza per il sistema della viabilità delle comunicazioni e quindi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno;

che i suddetti lavori costituiscono una assoluta priorità nazionale per la rilevanza strategica del tratto;

che in sede di audizione del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici dinanzi alla Commissione Antimafia è emerso che la stessa Autorità ha inviato ai Presidenti di Camera e Senato e al Presidente del Consiglio una segnalazione in data 23 gennaio 2003 sulle modalità di gestione, da parte dell'ANAS, dei lavori in corso sulla autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;

che le contestazioni contenute nella citata segnalazione sono gravissime e dimostrano una evidente *mala gestio* dei lavori;

che infatti l'Autorità ha denunciato «la ricorrenza di tipiche irregolarità nella conduzione degli appalti da parte di diversi compartimenti dell'ANAS» rappresentando in particolare che quest'ultima «in veste di stazione appaltante attraverso le sue articolazioni territoriali ha operato e opera nel mercato dei lavori pubblici in frequente disarmonia con la disciplina normativa e regolamentare del settore», e che l'attività di gestione dei lavori è caratterizzata «da incertezze e incongruenze nella gestione degli appalti sia nella fase di scelta del contraente sia nella fase esecutiva»;

che le segnalate disfunzioni «e conseguenti rilevanti aumenti di tempi e costi con pregiudizio per l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa» hanno assunto un particolare rilievo «con riferimento all'intervento della Salerno-Reggio Calabria per le dimensioni finanziarie dello stesso e per la sua rilevanza strategica»;

che in particolare l'Autorità, con riferimento agli specifici aspetti dell'affidamento della gestione e della conduzione dei lavori:

per quanto riguarda la progettazione, ha evidenziato «il mancato rispetto dei principi della corretta programmazione tecnico-economica degli interventi, della completezza delle progettazioni spesso prive di adeguati

rilievi, indagini, prove, progetti, calcoli e controlli e il mancato rispetto delle normative tecniche sismiche, antincendio, di sicurezza sul lavoro», ponendo l'attenzione sulla circostanza che «in numerosi casi la progettazione non possa definirsi esecutiva sia per incompletezza degli elaborati che per deficienza nei contenuti tecnici normativi», onde «la stessa non consente di definire con sufficiente dettaglio i lavori da eseguire»;

per quanto riguarda le procedure di gara, ha denunciato «ritardi tra espletamento della procedura ed avvio dei lavori nonché tra la data di pubblicazione del bando di gara e quella di invito alle imprese», notando altresì che «nella predisposizione di bandi di gara si rilevano incertezze e/o errori di contenuto», tanto che sovente «è risultata assente l'indicazione negli stessi degli oneri di sicurezza (violazione dell'articolo 31 della legge n. 109 del 1994) da non sottoporre a ribasso di asta» e soprattutto ponendo in evidenza «il ricorso pressoché sistematico alla trattativa privata per interventi definiti di somma urgenza»;

per quanto riguarda l'attività contrattuale, ha segnalato «la prassi di stipulare il contratto oltre i 60 giorni dalla data di aggiudicazione come invece stabilito dall'articolo 109 del regolamento», ed ha evidenziato «l'inadeguatezza dei progetti richiamati in contratto» e il «ricorso alle riserve anche per importi rilevanti rispetto a quello contrattuale nonché il ricorso costante alle procedure di composizione bonaria delle riserve»;

per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, ha denotato il ricorso «alla sospensione dei lavori anche oltre un quarto del tempo contrattuale» e soprattutto «il ricorso sistematico a perizie di variante e suppletive al progetto originario», oltre alle frequenti e gravissime irregolarità nella compilazione dei documenti contabili e alla totale carenza di controlli sul rispetto delle misure di sicurezza nei cantieri;

che, con particolare riferimento ai lavori del cantiere Salerno-Fratte/Rufoli (del valore di circa 100 miliardi), già affidati ad una primaria società di valenza internazionale, si rileva una gravissima contraddizione tra quanto comunicato dal Presidente dell'ANAS alla Commissione Antimafia e quanto risultante dalle notizie di stampa;

che in particolare, secondo il presidente Pozzi, l'ANAS avrebbe chiesto la risoluzione del contratto per inadempimento, per avere realizzato la predetta società negli ultimi due anni meno del 6 per cento dei lavori, ed invece, secondo quanto risultante anche da un articolo pubblicato sul quotidiano «La Città» del 14 marzo 2003, sarebbe stata la società a chiedere la rescissione del contratto per le continue inadempienze dell'ANAS, circostanza che, secondo la stessa fonte, sarebbe stata confermata anche dalle organizzazioni sindacali;

che l'episodio sopra denunciato, collegato ad altri simili di rescissione per inadempimento dell'ANAS, rischia di determinare il mancato di rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera, già denunciato dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici,

si chiede di sapere:

di quali informazioni il Governo disponga circa l'effettivo stato dei lavori sulla rete autostradale gestita dall'ANAS, con particolare riferimento

all'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria, anche alla luce della citata segnalazione dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici;

in particolare, se non si ritenga di accertare l'effettivo «sviluppo» del rapporto contrattuale intercorso relativamente al lotto 01b (dal km 3.00 al Km 8.00), anche al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese sul punto dal Presidente dell'ANAS dinanzi alla Commissione Antimafia;

in generale, se, alla luce delle irregolarità di gestione segnalate dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, non si ritenga opportuno richiamare alle sue responsabilità il Presidente dell'ANAS e se non si ritenga di assumere le necessarie iniziative per la individuazione degli eventuali responsabili delle illegittimità riscontrate;

in definitiva, se non si ritenga indispensabile e urgente informare il Parlamento sugli investimenti realizzati e sull'effettivo stato dei lavori di ammodernamento e riqualificazione dell'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria, che evidentemente costituisce una infrastruttura strategica per il sistema della viabilità nazionale e quindi per lo sviluppo economico e produttivo del Mezzogiorno.

